

Archivio di Stato di Milano



PADDR
Dono Vittani

Per la richiesta indicare:
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni
Pezzo: numero della busta

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

complesso di fondi

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4400

Consistenza: bb. 84

Contenuto: In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

Storia archivistica: Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

Strumenti di ricerca

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

Compilatori

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

Dono - Vittani

(1193 settembre 9 - 1494 luglio 17)

Fondo

Livello: 2

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 986-987: Vittani Giovanni

Produttore fondo: [Pavia, Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro, benedettini \(sec. VIII - 1221\)](#); [Como, monastero di Sant'Abbondio, benedettini \(sec. XI - sec. XV\)](#)

Codice: ASMI4400103

Consistenza: doc. 1, pergg. 6 in b. 1 (In GG: fasc. 1)

Note alla data: (In GG: 1193 - 1485)

Contenuto: - Atto del 9 settembre 1193 di Cremona;

- 4 atti, dal 8 febbraio 1232 al 1 settembre 1249, del Convento di Sant'Abbondio di Como in merito ai beni di Musso e vicinanze;

- atto del 17 luglio 1494 relativi a membri della famiglia Rovida;

- fascicolo contenente appunti manoscritti di diplomatica e paleografia del secolo XIX.

Storia archivistica: Il dono proviene dalla famiglia Vittani e risale al 1907.

Ad una revisione effettuata nel 1980, risultano mancanti un atto del Convento di Sant'Abbondio di Como del 9 gennaio 1232 e un atto della famiglia Rovida del 1 novembre 1488.

Informazioni sulla numerazione: pezzo 26

Strumenti di ricerca

Dono – Vittani

sec. XX

inventario sommario

Inventario di sala AD 36/33 (già n. 612)

Documentazione correlata:

- **Convento di Sant'Abbondio di Como** ASMI, Pergamene

Compilatori

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002CA7/>

ARCHIVIO DI STATO IN MILANO

619

36/33

33

Dono
Villani

Piccoli fam. cart. 22.

Inventario analitico

Deno Vittani

^{cartella}
P.A. D. DY26 (22)

Archivio di Stato di Milano



elenco dei documenti donati all'Archivio
di Stato di Milano dalla signora
più Vittoria, il giorno 14 sett. 1907.
(1.º 2015 del 1907).

1193 sett. 9 ind. XI, nella canonica maggiore di
Piemonte. Giovanni da Villarsa a nome
del Monastero di S. Pietro in Fiel d'Oro diue
una dilazione nella causa colla canonica
di Sorbola avanti Guazzone, canonico di
Piemonte, delegato del Papa (originale in ni-
tida pergamena di cm. 10 x cm. 17).

1232 sabato 9 gen. ind. V, a Camo in S. Provincia.
Giordano da Gallozo (Galozio?) di Sorico
a nome anche di altri da Gallozo vende
all'abate di S. Abbondio in Camo beni in
Mussò (originale su pergamena ben con-
servata di cm. 64 x cm. 64). manca (2 gennaio 1880)

1232 domenica 8 febbraio ind. V. Landfranco d'Aura-
nia pone l'abate di S. Abbondio in Camo
in possesso di beni dei Da Gallozo in Mus-
so e Spezzola (originale in pergamena di
cm. 30 x cm. 33).

1232 marzo 22 (x exequente) ind. V in Sorico. Giordano
Provo immette l'abate di S. Abbondio in
Camo in possesso di beni dei Da Gallozo;
segnano sulla stessa pergamena due altri
atti (originale ben conservato, di cm. 38 x
cm. 77).

1236 mercoledì 10 sett. ind. X. L'abate di S. Abbondio

in forma concessa in affitto un molino ai
Da Galozo; precede una vendita di questi
al detto monastero senza data (originale su
pergamena di cm. 19 x cm. 72).

1249 mercoledì 1 sett. ind. VIII. l'abate di S. Abbondio
in forma vende ai Malacida beni in
Munno (originale su pergamena di cm. 47
x cm. 33, importante per la larga cessione
di diritti alla famiglia Malacida de ob-
be poi importanza storica per Munno e
altri paesi del lago).

1494 luglio 17. Procura ad causas dei fratelli
Pasquali in Galeazzo Brugara, Gjo. Pietro
da Cantù, Martino Scaravaggi e Felice No-
vida (originale su pergamena di cm. 19 x
cm. 34; ben conservata, ma porta tracce,
almeno pare, d'aver servito da capertina;
sul tergo ha una segnatura (Maldia, Cariche
Novida Felice).

1488 nov. 1 in Vigevano. - G. G. M. Garza nomina
Felice Novida e Fazio Galerano sindicato-
ri di tutti gli ufficiali decurali (originale
su pergamena di cm. 32 x cm. 37; certamente
falso, di scrittura uguale a quella di un no-
tissimo falsificatore milanese; pare abbia
servito da capertina e porta la segnatura
(Maldia, Cariche, Novida Felice e Galerano). manca (1980)

1448 XIII jour de juing a Jouen. Lettera di Luigi
XI, re di Francia, alla duchessa di Milano
(Isirina originale) in francese, su carta di
cm. 18 x 22, ben conservata, con firma autografa.

è importante per i corsi ai rapporti di famiglia
con la casa di Savoia e la casa Sforza. —
Questo documento è un libro un libro
vecchio di lezione di diplomazia, che spiega
come il documento — il quale doveva un
tempo essere appartenuto all'Archivio di
Stato di Milano — non era usito, qual
che mezzo secolo fa: in esso si accenna
infatti ai documenti di Luigi XI colla
indicazione del mese e del giorno, e sen-
za quella dell'anno, come è appunto il
presente. La prima pagina poi del foglietto
si riferisce a quella tratta di mano
di prof. Ferrario (+ 1871) ad un manoscritto
di mano ignota di appunti di diplomazia,
della 2.^a metà del sec. XIX, che era in possesso anche
di mano del prof. Fossa (il quale era da ogni
ingenuità nell'archivio nel 1863), manoscritto
che si trova con altri parecchi di varie mani,
preponderantemente dei professori Fossa, Ferrario,
Girgoni e Parra, ma alcune ignote, proba-
bilmente di impiegati che furono poco tempo
nell'Archivio e di allievi. Si suppone quindi
che questi documenti fossero serviti di illustra-
zione dell'insegnamento (uno ai esempi e
una all'abitudine) e di esercitazione per gli
professori e così siano usiti dall'archivio di
Stato, dati i pochi rigori in materia di un
tempo. Furono acquistati dopo il 1900 con altre
certe usate dalla madre del Cav. Vittani,
la quale creava il commercio della carta

in Milano).

Manoscritto di appunti di diplomazia e paleografia, di scrittura non nata, ma della metà del sec. XIX, forse di un allievo della scuola (l'opera più moderna) citata è il Primer del 1891, e in cui due ne è usata recentemente; ha qualche riferimento coi suddetti manoscritti antichi. Specimens della biblioteca con a pag. 3 il capitolo sulla "Scrittura in genere", corrispondente al serito II degli appunti di paleografia di mano ignota e correzioni del Primer.

